



CARMIGNAC
R I S K M A N A G E R S

**LA POLITICA DI ESCUSIONE DI
CARMIGNAC
LUGLIO 2022**

Carmignac è impegnato responsabilmente nella gestione attiva degli investimenti per conto dei suoi clienti. L'analisi proprietaria approfondita e gli impegni che assumiamo come società sono i punti di forza che ci contraddistinguono. Uno dei doveri fiduciari di Carmignac è essere in grado di offrire investimenti adeguati che tengano conto degli impatti ambientali e sociali. Alla luce di queste considerazioni, siamo convinti che sia fondamentale investire in società con un business model sostenibile e con prospettive di crescita a lungo termine. Pertanto, abbiamo compilato una lista di esclusione con società che non soddisfano gli standard di investimento di Carmignac a causa della loro attività o delle norme.

ESCLUSIONI DI ATTIVITÀ COMMERCIALI



TABACCO – Carmignac considera che l'investimento nelle società produttrici di tabacco non sia sostenibile tenuto conto della tossicità e nocività del prodotto. Escludiamo le aziende coinvolte nella produzione di tabacco. Escludiamo anche coloro che detengono una partecipazione significativa in tali società, nonché coloro che sono coinvolti nella distribuzione all'ingrosso di tabacco (> 5% dei ricavi dell'azienda) o nella fornitura di componenti per sigarette, come i filtri (> 5% reddito).



PRODUTTORI DI CARBONE TERMICO – Carmignac è consapevole che la riduzione delle emissioni di carbone termico, raccomandata dagli scienziati¹, sia una delle strade più efficaci per consentire la transizione verso un sistema più pulito di produzione dell'energia e in linea con l'Accordo di Parigi². Inoltre Carmignac si impegna a garantire che, qualora in futuro venissero consentiti investimenti legati al carbone nei limiti previsti dalla Politica di esclusione di Carmignac, entro il 2030 verranno totalmente liquidati gli investimenti in società partecipate legate al carbone. Riteniamo che il carbone termico comporterà a termine un rischio di investimento crescente giacché le società lo utilizzano sempre meno come fonte di combustibile.

Per evitare il rischio dell'abbandono delle miniere di carbone termico, abbiamo sviluppato un quadro di riferimento per escludere tutte le società che traggono più del 10% del proprio reddito dall'estrazione di carbone termico o che producono oltre 20 milioni di tonnellate di carbone termico. Carmignac non finanzia consapevolmente e in modo diretto nuovi progetti di estrazione del carbone. Qualora una società partecipata tramite acquisizione dovesse essere coinvolta in nuovi progetti nel settore del carbone, Carmignac cercherà di disinvestire entro tempistiche stabilite e precise.

In via eccezionale, le società minerarie che producono oltre 20 milioni di tonnellate di carbone termico all'anno, ma per le quali il carbone non rappresenta un core business e, inoltre, contribuiscono positivamente alla transizione

energetica attraverso altre attività commerciali, possono essere prese in considerazione per gli investimenti.



PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA – Il prezzo per l'energia da fonti rinnovabili è notevolmente diminuito, a seguito dell'introduzione di una maggiore produzione nei paesi sviluppati, in particolare in quelli europei. Tuttavia va considerato che nei paesi in via di sviluppo il carbone può ancora contribuire a migliorare l'accesso all'energia elettrica e alla modernizzazione, parallelamente alla transizione verso fonti di combustibili più pulite per la produzione di energia elettrica in futuro. Pur essendo convinti che il carbone termico possa giocare un ruolo a breve termine nella transizione energetica, non riteniamo che le centrali elettriche a carbone siano economicamente redditizie sul lungo periodo. Tuttavia, crediamo fermamente che un approccio eccessivamente semplicistico, che discrimina le aziende che producono energia elettrica esclusivamente sulla base della percentuale di carbone impiegato nel mix energetico, non tenendo conto al contempo degli sforzi compiuti dalla società per implementare tecnologie più efficienti, non sia sostenibile né per la società né per l'ambiente. Abbiamo quindi adottato i criteri che utilizzano il rapporto gCO₂/ kWh, in base alla soglia massima consigliata dall'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA) per mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto dei 2 gradi, come stabilito dall'Accordo di Parigi.

| | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|---------------------------------|------------|------|------|------|
| Max. gCO₂/kWh | 374 | 354 | 335 | 315 |

Carmignac è consapevole dell'importanza di incoraggiare le aziende a ridurre la loro dipendenza dalla produzione di energia elettrica basata sul carbone, per rendere le loro attività conformi all'Accordo di Parigi. Pertanto, Carmignac valuterà eccezioni rispetto alle proprie norme di esclusione per i produttori di elettricità impegnati in maniera credibile a ridurre e a dismettere la produzione di energia elettrica basata sul carbone



INTRATTENIMENTO PER ADULTI E PORNOGRAFIA – Carmignac ritiene che gli investimenti in società di intrattenimento per adulti e di pornografia sia insostenibile e non contribuisca positivamente allo sviluppo sostenibile della società sul lungo periodo. Siamo convinti che esista un rischio elevato che il settore dell'intrattenimento per adulti possa indirettamente non rispettare i principi sui diritti umani, dalle condizioni di lavoro all'impatto sulla società. Escludiamo le società che traggono oltre il 2% dei loro proventi dalla produzione di materiale pornografico e di intrattenimento per adulti, quelle che detengono una partecipazione significativa³ in tali aziende, o quelle che sono fortemente coinvolte nella distribuzione all'ingrosso di materiale per l'intrattenimento degli adulti e di contenuti pornografici.



ARMI CONTROVERSE - Carmignac considera le mine antiuomo, le bombe a grappolo, le armi chimiche e biologiche, le armi contenenti uranio impoverito e le armi nucleari come armi controverse. Escludiamo le società che fabbricano prodotti che contravvengono ai seguenti trattati o divieti legali sulle armi controverse:

1. Il Trattato di Ottawa (1997), che vieta l'uso, lo stoccaggio, la produzione e la vendita di mine antiuomo.
2. La Convenzione sulle bombe a grappolo (2008), che vieta l'uso, lo stoccaggio, la produzione e la vendita di bombe a grappolo.
3. La Convenzione sulla proibizione delle armi chimiche (1997), che vieta l'uso, lo stoccaggio, la produzione e la vendita di armi chimiche.
4. La Convenzione sulle armi biologiche (1975), che vieta l'uso, lo stoccaggio, la produzione e la vendita di armi biologiche.
5. Il Trattato di non proliferazione nucleare (1968), che limita la proliferazione delle armi nucleari al gruppo dei cosiddetti "stati nucleari" (USA, Russia, Regno Unito, Francia e Cina).
6. La legge belga Mahoux, che vieta gli investimenti in armi con uranio impoverito.
7. La Convenzione del 1980 su alcune armi convenzionali concernenti frammenti non rilevabili, mine armi incendiarie, armi laser accecanti.

ESCLUSIONI DELLE NORME COMMERCIALI

Carmignac agisce conformemente ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali per valutare le norme delle imprese in termini per esempio di violazioni dei diritti umani, legislazione sul lavoro, prassi standard legate al clima, ecc. Esaminiamo le violazioni avvalendoci dei nostri strumenti di analisi proprietaria e del sostegno di consulenti esterni per analizzarne la gravità. Carmignac applica un processo di engagement rafforzato nei confronti delle società responsabili di gravi violazioni di tali principi e linee guida (riportati in allegato). Se il processo di engagement rafforzato, che può durare fino a tre anni, non dà i risultati auspicati, Carmignac esclude la società dal suo universo di investimento.

PERIMETRO

Le esclusioni sopra illustrate si applicano a tutti i Fondi aperti gestiti da Carmignac in qualità di società di gestione. Non deteniamo consapevolmente titoli rispetto ai quali riscontriamo violazioni delle linee guida sopra riportate. Non escludiamo le società i cui prodotti o il cui scopo primario perseguito con la propria attività non sono contenuti nelle suddette linee guida.

I nostri Fondi ISR* hanno ampliato il proprio impegno attraverso l'utilizzo di ulteriori strumenti di selezione negativa e di criteri di esclusione più specifici. Maggiori informazioni sono riportate nel Codice

di trasparenza e nella documentazione del Fondo pubblicati sul nostro sito internet. La lista di esclusione delle società sarà fornita su richiesta.

APPLICAZIONE

LINEE GUIDA

1. Ai fini della lista di esclusione delle società, il perimetro è rappresentato da tutti gli strumenti di investimento delle società quotate (azioni, strumenti derivati su azioni e obbligazioni corporate).
2. Con l'ausilio di fornitori esterni di dati, strumenti e consulenti di ricerca, il team ESG interno di Carmignac effettua una serie di valutazioni relative ai criteri ESG per individuare le società appartenenti all'universo di investimento che potrebbero potenzialmente rientrare nella lista di esclusione.
3. Il team ESG discute queste tematiche con il team interno di Investment Research per analizzare tutte le società anche dal punto di vista dei criteri ESG e stabilire una lista provvisoria di esclusione da sottoporre al gruppo di governance dell'investimento responsabile di Carmignac per approvazione.
4. I casi delle società che presentano un comportamento controverso sono segnalati al gruppo di governance dell'investimento responsabile di Carmignac, che decide in merito all'esclusione della società. La decisione deve essere avvalorata da argomentazioni specifiche.
5. Per i mandati discrezionali e le soluzioni di investimento personalizzate, Carmignac suggerirà inizialmente al cliente di applicare il quadro di riferimento per le esclusioni utilizzato da Carmignac; tuttavia Carmignac può applicare restrizioni supplementari o diverse se il cliente lo richiede.
6. Se la società A è detenuta parzialmente dalla società B e la società B presenta un comportamento controverso, è coinvolta nei settori delle armi controverse, del carbone termico o del tabacco, la società A non rientra nella lista di esclusione di Carmignac.
7. La lista di esclusione delle società non si applica agli strumenti derivati su indici, i cui amministratori sono parti terze esterne.
8. La lista di società escluse è rivista regolarmente sulla base del quadro di riferimento di valutazione proprietario di Carmignac per verificare se la società ha apportato i dovuti cambiamenti alla sua attività o comportamento. L'esame di tali modifiche può determinare la revoca dell'esclusione.
9. Se una società è inserita nella lista di esclusione di Carmignac, disinvestiamo appena possibile tutte le posizioni detenute nei nostri Fondi e comunichiamo alla società l'esclusione dal nostro universo di investimento. Il team Compliance di Carmignac controlla il rispetto delle misure adottate.

GOVERNANCE DELLA POLITICA DI ESCLUSIONE

Il gruppo di governance dell'investimento responsabile di Carmignac, costituito dal senior management di Carmignac, si occupa delle decisioni sull'attuazione e la modifica della politica di esclusione. Il gruppo di governance è responsabile delle inclusioni e/o esclusioni all'interno della lista di esclusione.

È inoltre in atto un quadro operativo per gestire la nostra lista di esclusioni. Le esclusioni sono monitorate dalla gestione degli investimenti e dal team di investimento responsabile come primo livello di controllo attraverso il sistema di trading di gestione del portafoglio in cui le esclusioni rigide dei settori e dei processi menzionati in questa politica di esclusione sono registrate e non possono essere negoziate. Il team Compliance funge da secondo livello di controllo e garantisce che la strategia di esclusione applicata sia conforme ai vari vincoli (normativi, statutari e interni), utilizzando il software Bloomberg Compliance Manager tool (CMGR).

ALLEGATO I PRINCIPI DEL GLOBAL COMPACT DELLE NAZIONI UNITE

- **Diritti umani:** alle imprese è richiesto

Principio 1: di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti; e

Principio 2: di assicurarsi di non essere complici negli abusi dei diritti umani. 6

Lavoro: alle imprese è richiesto

Principio 3: di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva;

Principio 4: l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio;

Principio 5: l'effettiva eliminazione del lavoro minorile; e

Principio 6: l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di lavoro e occupazione.

- **Ambiente:** alle imprese è richiesto

Principio 7: di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali;

Principio 8: intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale; e

Principio 9: incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente

- **Lotta alla corruzione:** le imprese si impegnano

Principio 10: a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.

Source: www.unglobalcompact.org.uk/the-ten-principles/

LE LINEE GUIDA OCSE DESTINATE ALLE IMPRESE MULTINAZIONALI

Le imprese dovrebbero tenere pienamente conto delle politiche in atto nei paesi dove operano e prendere in considerazione i punti di vista degli altri stakeholder. A tale riguardo, le imprese dovrebbero:

1. Contribuire al progresso economico, sociale e ambientale per realizzare uno sviluppo sostenibile;
2. Rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti delle persone interessate dalle loro attività;
3. Incoraggiare lo sviluppo delle competenze locali tramite una stretta cooperazione con la comunità locale, inclusi gli ambienti degli affari, sviluppando nello stesso tempo le attività dell'impresa nei mercati interni ed esteri, compatibilmente con l'esigenza di una sana pratica commerciale;
4. Incoraggiare la formazione di capitale umano, in particolare creando opportunità di occupazione e favorendo le opportunità di formazione dei dipendenti;
5. Astenersi dal ricercare o dall'accettare esenzioni non contemplate nelle norme di legge o regolamentari relative ai diritti umani, all'ambiente, alla salute, alla sicurezza, al lavoro, alla fiscalità, agli incentivi finanziari o ad altre materie;
6. Sostenere e fare osservare i principi di buon governo societario e sviluppare e applicare buone pratiche di governo societario, anche nei gruppi imprenditoriali;
7. Elaborare ed applicare pratiche di autoregolamentazione e sistemi di amministrazione efficaci che promuovano un rapporto di fiducia reciproca fra le imprese ed il contesto sociale in cui esse operano;
8. Promuovere fra i lavoratori alle dipendenze delle Imprese Multinazionali la consapevolezza delle politiche aziendali e l'adesione alle stesse, attraverso una loro appropriata divulgazione, anche tramite programmi di formazione;
9. Astenersi dall'adozione di misure discriminatorie o disciplinari nei confronti di lavoratori che in buona fede riferiscono alla direzione o, se del caso, alle pubbliche autorità competenti, comportamenti contrari alla legge, alle linee guida o alle politiche dell'impresa;
10. Mettere in atto una due diligence basata sul rischio, per esempio integrandola nei sistemi di gestione del rischio d'impresa, al fine di identificare, prevenire e mitigare l'impatto negativo, potenziale o effettivo, descritto ai paragrafi 11 e 12 e rendere conto di come tale impatto viene affrontato. La natura e l'estensione della due diligence dipendono dalle circostanze di una particolare situazione;
11. Evitare di provocare o contribuire con le proprie attività all'impatto negativo nelle materie trattate dalle linee guida e prendere le misure opportune quando tale impatto si verifichi;
12. Cercare di prevenire o minimizzare un impatto negativo quando, pur non avendo contribuito a provocarlo, tale impatto sia tuttavia direttamente legato alle loro attività, ai loro prodotti o ai loro servizi in virtù di un rapporto commerciale. Con ciò non si intende trasferire la

responsabilità dall'entità che ha causato un impatto negativo all'impresa con cui essa intrattiene un rapporto commerciale;

13. Oltre a contrastare l'impatto negativo sulle materie trattate dalle linee guida, incoraggiare, per quanto possibile, i propri partner commerciali, compresi fornitori e subfornitori, ad applicare principi di comportamento imprenditoriale responsabile conformi alle linee guida;
14. Coinvolgere gli stakeholder interessati, dando loro concrete opportunità di far valere il proprio punto di vista in merito alla pianificazione e alle decisioni su progetti o altre attività che possano avere un impatto notevole sulle comunità locali;
15. Astenersi da qualsiasi indebita ingerenza nelle attività politiche locali.

Fonte: <http://mneguidelines.oecd.org/>

DICHIARAZIONE ILO SUI PRINCIPI E I DIRITTI FONDAMENTALI NEL LAVORO

Adottata nel 1998, la dichiarazione impegna gli Stati membri a rispettare e promuovere i principi e i diritti in quattro categorie, indipendentemente dal fatto che abbiano ratificato o meno le convenzioni pertinenti.

Queste categorie sono: la libertà di associazione e l'effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva, l'eliminazione del lavoro forzato o obbligatorio, l'abolizione del lavoro minorile e l'eliminazione delle discriminazioni in materia di occupazione e impiego.

DISCLAIMER

Questo è un documento pubblicitario. Il presente documento non può essere riprodotto, totalmente o parzialmente, senza la previa autorizzazione della società di gestione. Non si tratta né di un'offerta di sottoscrizione né di una consulenza d'investimento. Le informazioni contenute nel presente documento possono essere incomplete e potrebbero subire modifiche in qualsiasi momento senza preavviso. Alcuni soggetti o paesi potrebbero subire restrizioni di accesso ai Fondi. I Fondi non possono essere offerti o venduti, in maniera diretta o indiretta, a beneficio o per conto di una "U.S. Person" secondo la definizione della normativa americana "Regulation S" e/o FATCA. L'investimento nei Fondi potrebbe comportare un rischio di perdita di capitale. I rischi e le spese sono descritti nel KIID (documento contenente le informazioni chiave per gli investitori). I prospetti, il KIID e i rapporti di gestione annui dei Fondi sono disponibili sul sito www.carmignac.it e su semplice richiesta alla Società di Gestione. Prima dell'adesione leggere il prospetto. • Svizzera: I prospetti, il KIID e i rapporti di gestione annui sono disponibili sul sito internet www.carmignac.ch e presso il nostro rappresentante in Svizzera, CACEIS (Switzerland), S.A., Route de Signy 35, CH-1260 Nyon. Il soggetto incaricato dei pagamenti è CACEIS Bank, Paris, succursale de Nyon / Suisse Route de Signy 35, 1260 Nyon.

CARMIGNAC GESTION - 24, place Vendôme - F - 75001 Paris - Tel: (+33) 01 42 86 53 35 - Società di gestione di portafogli autorizzata dall'AMF - S.A. con capitale di €15.000.000 - R.C. di Parigi B 349 501 676

CARMIGNAC GESTION Luxembourg - City Link - 7, rue de la Chapelle - L-1325 Luxembourg - Tel: (+352) 46 70 60 1 - Filiale di Carmignac Gestion - Società di gestione di fondi di investimento approvata dal CSSF - S.A. con capitale di € 23.000.000 - R.C. Lussemburgo B 67 549